

# **LA FISM E IL SISTEMA DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA ASSOCIATE**

*APPARTENENZA E PROMOZIONE*

2016

## INDICE

Introduzione	pag.	3
Natura e finalità della Fism	pag.	3

### **Parte prima.**

#### **Significato e valore della presenza e della identità delle scuole Fism**

L'identità culturale e pedagogica delle scuole FISM	pag.	5
L'appartenenza al Sistema delle scuole FISM	pag.	6
Il ruolo di promozione della FISM	pag.	7
Le scuole FISM e le nuove sfide educative	pag.	8
La FISM per una rinnovata appartenenza e promozione	pag.	9

### **Parte seconda.**

#### **Il modello organizzativo della FISM: Ruoli, Funzioni, Responsabilità**

Struttura e articolazione del Sistema FISM	pag.	10
--	------	----

## *Introduzione*

Nel 2004 la Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) ha pubblicato il documento *Scuole dell'infanzia FISM. Appartenenza e promozione* nel quale ha definito e formalizzato sia i caratteri fondamentali che una scuola dell'infanzia paritaria deve possedere sul piano istituzionale, pedagogico e organizzativo per poter offrire un servizio di buona qualità che si ispiri a una visione cristiana della vita e dell'educazione, sia i caratteri fondamentali che la stessa FISM deve possedere, a livello nazionale e locale, per garantire un servizio efficace – e, a sua

A distanza di oltre un decennio, alla luce dei cambiamenti socioculturali intercorsi e delle novità introdotte dalla normativa scolastica, la FISM ritiene necessario aggiornare i criteri e le indicazioni istituzionali, pedagogiche e organizzative delineate nel documento del 2004.

È bene precisare fin da subito che non si tratta di costruire un nuovo “pensiero FISM”, poiché esso è già ben definito e presente nello Statuto nazionale e in diversi successivi documenti, quanto di aggiornarlo e di esplicitarlo ulteriormente e meglio nel presente documento con il preciso scopo di farlo conoscere e di diffonderlo in modo più capillare al fine di raggiungere alcuni prioritari obiettivi.

Questi obiettivi, in sintesi, sono:

a) offrire alle scuole alcuni principi e linee guida per meglio affrontare le sfide educative poste da una società caratterizzata:

- dalla crisi valoriale, con riferimento alla concezione della persona e del suo destino;
- dalla crisi dell'istituto familiare;
- dal progressivo affermarsi di un inedito pluralismo culturale e religioso;
- dalle riforme della scuola intervenute in questi ultimi anni.

b) chiarire alle comunità scolastiche l'identità delle scuole FISM in modo che siano in grado di presentarla alle famiglie dei bambini, alla comunità e al territorio;

c) esplicitare e rafforzare i riferimenti culturali, valoriali e pedagogici cristianamente ispirati del Progetto Educativo (PE) che qualificano la scuola dell'infanzia FISM;

d) rendere coerente con il PE il Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF).

Il presente documento delinea, in un'ottica non prescrittiva ma promozionale e di testimonianza, i requisiti di qualità del servizio educativo che le scuole FISM offrono configurandosi, al contempo, come uno strumento per dare visibilità e valorizzazione di questa qualità anche all'esterno del sistema.

### Natura e finalità della FISM

La FISM definisce la propria natura e le proprie finalità nello Statuto nazionale, il cui primo articolo recita: “La FISM ... è l'organismo associativo promozionale e rappresentativo delle scuole materne non statali operanti in Italia che si qualificano autonome e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita”.

È sorta nel 1974 su proposta della Conferenza Episcopale Italiana ed è quindi un'espressione della sollecitudine della Chiesa italiana in campo educativo. Il legame tra FISM

e Chiesa è testimoniato anche dalla presenza a livello nazionale e locale di un consulente ecclesiastico.

Le scuole dell'infanzia paritarie FISM sono istituzioni educative, rette da enti di diversa natura giuridica, che hanno comuni radici:

- sono scuole radicate nel territorio;
- sono espressione dell'attenzione e della cura di una comunità verso le nuove generazioni;
- operano in termini di sussidiarietà orizzontale e verticale;
- fanno riferimento a una comune visione di Progetto Educativo che le configura e le identifica come scuole cattoliche<sup>1</sup> o di ispirazione cristiana.

La rete associativa della FISM garantisce opportunità e servizi difficilmente ottenibili dalle singole scuole. Sarebbe, però, riduttivo considerare l'appartenenza alla FISM solo in termini utilitaristici o funzionali.

La FISM, infatti, costituisce un sistema associativo e organizzativo di reciproco aiuto, di comune testimonianza, di preciso impegno nei confronti della società e della comunità cristiana.

L'essere associati alla FISM richiede senso di appartenenza e di condivisione e implica il dovere di promuovere costantemente la qualità del servizio offerto dalle scuole e dal sistema di scuole associate.

Gli ambiti di attività e di servizi che la FISM è chiamata ad affrontare quotidianamente a favore delle scuole associate sono fondamentalmente di due tipi:

- difendere e garantire l'esistenza – un'esistenza dignitosa – delle scuole per preservare il pluralismo scolastico e rendere effettiva la libera scelta educativa delle famiglie;
- definire e sostenere le condizioni che qualificano l'identità delle scuole cattoliche o di ispirazione cristiana.

Se il primo aspetto è riferito al perché della presenza attiva delle scuole FISM, il secondo aspetto riguarda l'identità e la specificità culturale e pedagogica di queste scuole.

Sono note le gravi e crescenti difficoltà con cui le scuole paritarie si trovano quotidianamente a fare i conti, ma non sono e non possono essere queste difficoltà a scoraggiare l'impegno a mantenere in vita istituzioni educative radicate nel territorio. Quello che depotenzia questo impegno è, piuttosto, la mancanza di motivazioni autentiche e convincenti per continuare a sostenere la loro presenza attiva.

Per una più razionale ed efficace gestione delle attività e dei servizi la FISM prevede al proprio interno precisi ruoli e responsabilità al fine di garantire modalità di aiuto, sostegno e consulenza adeguati e mirati a favore delle scuole nella prospettiva di valorizzarne l'identità e il funzionamento.

---

<sup>1</sup> Dalla scuola cattolica, a norma di diritto canonico, si distingue la scuola di ispirazione cristiana, promossa da fedeli che garantiscono la sua coerenza con la dottrina cattolica senza un riconoscimento ufficiale dell'autorità ecclesiastica. La Nota pastorale *La scuola cattolica risorsa educativa della Chiesa locale per la società* (2014) ricomprende sia le scuole cattoliche canonicamente riconosciute sia le scuole di ispirazione cristiana.

## PARTE PRIMA

### SIGNIFICATO E VALORE DELLA PRESENZA E DELLA IDENTITÀ DELLE SCUOLE FISM

Le scuole dell'infanzia FISM rappresentano oggi la continuità di una tradizione e di un sistema di istituzioni educative che hanno avuto la loro origine ancor prima della nascita dello stato nazionale italiano. A partire dalla prima metà del XIX secolo, con l'apertura nel 1828 a Cremona per opera del sacerdote e pedagogo Ferrante Aporti della prima scuola infantile, queste scuole, nate e sviluppatesi grazie all'iniziativa delle comunità locali e per impulso di benefattori laici e religiosi, hanno concorso alla formazione di generazioni di cittadini italiani.

Fino al 1968 questa funzione è stata svolta, assieme alle scuole comunali, dalle scuole infantili cattoliche e, a partire da quella data, anche con il concorso delle scuole statali. Con la Legge n. 62 del 2000 le scuole FISM sono state riconosciute appartenere a pieno titolo al Sistema nazionale di istruzione come scuole paritarie.

#### L'identità culturale e pedagogica delle scuole FISM

Interrogarci sull'identità delle scuole cattoliche o di ispirazione cristiana significa essenzialmente interrogarci sul perché esistono queste scuole, su cosa propongono nel loro Progetto Educativo e su come, coerentemente a questo, attuano la loro azione didattica.

L'identità culturale e pedagogica delle scuole FISM si palesa e si sviluppa, infatti, attraverso le finalità specifiche del PE e le conseguenti strategie educative messe in atto, oltre che attraverso il loro inserimento vitale e generativo nel contesto socio-culturale del territorio.

Per meglio chiarire il significato di "scuola" è opportuno richiamare quanto affermato nel documento della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica *La scuola cattolica* (1977): "Per comprendere in profondità quale sia la missione specifica della Scuola Cattolica è opportuno richiamarsi al concetto di 'scuola', precisando che se non è 'scuola', e della scuola non riproduce gli elementi caratterizzanti, non può essere scuola 'cattolica'" (n. 25).

Due sono quindi i termini da definire: "scuola" e il suo carattere di "scuola cattolica".

In ordine al significato di "scuola" è sufficiente richiamare quanto affermato dalla Legge 477/1973, che la identifica come "una comunità scolastica nella quale si attua non solo la trasmissione della cultura ma anche il continuo e autonomo processo di elaborazione di essa, in stretto rapporto con la società, per il pieno sviluppo della personalità dell'alunno nell'attuazione del diritto allo studio" (art. 2).

Una scuola che sia degna di questo nome deve quindi possedere diversi requisiti, tra i quali: elevate competenze professionali, organizzazione efficiente, mezzi e strutture adeguati, disponibilità economiche, collegamento con il territorio.

Per quanto concerne l'identità della "scuola cattolica" o della scuola di ispirazione cristiana è necessario fare riferimento a una serie di documenti del magistero della Chiesa che si riportano in appendice. Per approfondire e aggiornare temi e questioni particolari si possono aggiungere testi elaborati dalla FISM e dal Centro Studi per la Scuola Cattolica.

La proposta educativa delle scuole che si ispirano ai valori cristiani ha come punto focale e come principio organizzatore il riferimento esplicito al Vangelo, quindi a una visione cristiana della persona, della vita e dell'educazione. A partire da questo assunto di fondo la proposta educativa delle scuole fa costante riferimento, nelle varie attività educative, all'antropologia cristiana e richiede pertanto:

- un'impronta educativa che valorizzi tutte le dimensioni della persona con un'attenzione particolare alla dimensione religiosa, alla formazione della coscienza e alle domande di senso;
- il radicamento nella comunità cristiana;
- insegnanti e operatori scolastici professionalmente preparati e competenti, capaci di coerenza e di testimonianza.

E' necessario ribadire che le scuole FISM sono scuole paritarie e in quanto tali sono parte del Sistema nazionale di istruzione. Tale appartenenza richiede che in esse si faccia riferimento alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (2012). Questa appartenenza non deve però impedire, come si afferma chiaramente nella Legge 62/2000, che una scuola possa caratterizzare la propria proposta educativa in base ai propri valori di riferimento. Le scuole FISM, quindi, hanno il compito di tradurre i contenuti presenti nel testo delle *Indicazioni* in interventi educativi coerenti con l'antropologia cristiana.

Lo strumento previsto dalla legge tramite il quale le scuole paritarie dichiarano e presentano la propria identità sul piano culturale e religioso è il Progetto Educativo: questo, assieme al Piano dell'Offerta Formativa Triennale, deve configurarsi come un documento fondativo che realmente ispira l'agire quotidiano della scuola e le varie attività didattiche che ivi vengono proposte. E' imprescindibile, infatti, che coloro che operano nella scuola, in primo luogo le insegnanti, adeguino coerentemente l'agire educativo e l'azione didattica ai valori e alle finalità educative contenute nel PE e, conseguentemente, verifichino se l'identità della scuola dichiarata a parole nel documento sia effettivamente rispettata. Il PE deve essere redatto in modo tale che sia possibile alle famiglie cogliere in modo facile e immediato ciò che caratterizza la proposta educativa delle scuole: mettere il bambino "al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi" (*Indicazioni Nazionali*, 2012) avendo come riferimento il quadro valoriale cristiano.

### L'appartenenza al sistema delle scuole FISM

L'appartenenza di una scuola alla FISM ha un significato ideale e funzionale nello stesso tempo. Tale appartenenza:

- esprime una chiara e consapevole condivisione dei valori cristiani che stanno alla base della proposta educativa delle scuole;
- si realizza attraverso la condivisione, la collaborazione e la partecipazione convinte e consapevoli rispetto alle linee progettuali, agli indirizzi di programma, alle varie iniziative, anche formative e di aggiornamento, proposte dalla FISM nazionale e locale;
- si concretizza nel regolare versamento di una quota associativa annuale, stabilita dai competenti organi della Federazione.

La FISM, per parte sua, è al servizio di scuole che fanno parte del Sistema nazionale di istruzione in quanto scuole paritarie, ma che si caratterizzano sul piano della condivisione dei valori cristiani.

Tenendo conto di tutto ciò la FISM ha, quindi, il dovere di verificare che da parte delle scuole associate vi sia il rispetto della normativa civile, ma al tempo stesso è chiamata a sostenere la qualità del progetto educativo-didattico perché, se è vero che tutte le scuole FISM hanno gli stessi riferimenti culturali e pedagogici, è altrettanto vero che i livelli di qualità tra le stesse scuole sono molto diversi.

Per garantire la qualità sono necessarie alcune condizioni come:

- la visione del ruolo e dei compiti della scuola;
- la condivisione tra tutto il personale e tra scuola e famiglie dei tratti caratteristici che definiscono l'identità delle scuole FISM;
- il collegamento con la comunità cristiana;
- la creazione e il relativo funzionamento di reti di scuole;
- il radicamento nelle realtà locali attraverso il coinvolgimento, l'interazione, l'interlocuzione costanti con le stesse;
- la formazione e l'aggiornamento continuo degli amministratori e del personale docente e ausiliario delle scuole.

La FISM è impegnata nel favorire l'autovalutazione da parte delle singole scuole sia per verificare la sussistenza dei criteri che definiscono una scuola che si ispira ai valori cristiani, sia per verificare il proprio livello di qualità, allo scopo di individuare un piano di miglioramento graduale e permanente.

L'autovalutazione è svolta da ogni realtà scolastica nell'ambito della propria attività educativa, tenendo presente quanto è affermato nel documento della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica *La scuola cattolica* (1977): "E' compito di tutta la comunità educativa assicurare nella pratica i caratteri distintivi che ne fanno un ambiente di educazione cristiana" (n. 73).

La qualifica di una scuola come "cattolica" o avente una 'ispirazione cristiana' non è un dato rispetto al quale ci si possa normalmente pronunciare in termini di presenza-assenza; è molto più realistico ritenere, come del resto viene affermato anche nei documenti del magistero, che vi possano essere modalità e "intensità" differenti nel riferimento ai valori cristiani e nella condivisione degli stessi. Parimenti sarà progressiva l'acquisizione delle condizioni per un funzionamento di buona qualità della stessa scuola.

Se si vuole evitare che l'appartenenza alla FISM sia puramente nominale e strumentale è necessario che la stessa Federazione, a livello nazionale e locale, aiuti le scuole a rimanere fedeli alla propria identità.

Si tratta di una responsabilità rispetto alla quale il lavoro da compiere da parte della FISM richiede un impegno consistente e mirato, che esige la ricerca costante di modalità e di strumenti adeguati ed efficaci.

### Il ruolo di promozione della FISM

La sfida e il compito fondamentale che la FISM oggi deve affrontare sono quelli di sostenere le scuole nel loro impegno di coniugare, nel proprio Progetto Educativo e nella vita scolastica quotidiana, l'accoglienza, il rispetto e la valorizzazione di ciascuna persona nella sua

diversità e specificità culturale e religiosa con la fedeltà e la testimonianza dei principi cristiani propri della scuola cattolica o di ispirazione cristiana.

All'interno di questa finalità generale si possono riprendere ed esplicitare con maggiore dettaglio la progettualità complessiva e gli interventi concreti della FISM, articolati a livello provinciale, regionale e nazionale, finalizzati a promuovere un servizio di qualità da parte delle scuole. Un'esemplificazione, se pure incompleta, di tale compito istituzionale e organizzativo che spetta alla FISM potrebbe prevedere:

- richiamare e approfondire i tratti che definiscono l'identità delle scuole cattoliche o di ispirazione cristiana;
- mantenere vivo il collegamento con la vita della comunità cristiana locale e curare la diffusione di documenti che più direttamente si occupano della scuola e dell'educazione cristiana;
- favorire la diffusione di riferimenti e "modelli" pedagogici ed educativi che si ispirino all'antropologia cristiana, tramite l'utilizzo di internet, scritti, articoli, pubblicazioni, iniziative varie (convegni, seminari, tavole rotonde...);
- promuovere e curare la formazione, in particolare, del personale insegnante e dei gestori;
- creare le condizioni perché le scuole FISM siano inserite a pieno titolo nel Sistema nazionale di istruzione, attraverso il rispetto della normativa esistente e partecipando, con il proprio specifico contributo, fedeli alla propria identità, al processo di riforma della scuola italiana;
- mantenere un costante e collaborativo collegamento con i rappresentanti delle istituzioni, del mondo politico e sindacale, salvaguardando la propria autonomia istituzionale, politica e culturale;
- favorire il coinvolgimento di persone disponibili e competenti che possano offrire un servizio, anche a carattere volontario, per il buon funzionamento delle scuole;
- assicurare un adeguato sostegno economico alle scuole.

### Le scuole FISM e le nuove sfide educative

Gli inediti fenomeni socio-economici, culturali e antropologici che da alcuni decenni coinvolgono con sempre maggiore intensità anche la società italiana pongono alla scuola nel suo complesso, ma in modo particolare alle scuole FISM, l'esigenza di affrontare nuove sfide educative, salvaguardando la loro identità valoriale, culturale e religiosa. I processi di globalizzazione, i nuovi flussi migratori, l'emergere di nuovi modelli valoriali, spirituali e antropologici, la crisi del modello tradizionale di famiglia e il fenomeno della denatalità, le nuove povertà e l'impatto non sempre positivo, anche sui bambini, dei nuovi media caratterizzano la complessità dell'attuale società che faticosamente tenta di passare da una realtà di multiculturalità a una realtà di interculturalità.

Le scuole FISM, non solo in quanto scuole paritarie, ma in quanto scuole aperte al "mondo", accolgono i bambini di tutte le famiglie, anche di quelle caratterizzate da una pluralità culturale, valoriale e religiosa, mantenendo piena coerenza con il proprio Progetto Educativo e con la propria specifica identità.

Per venire incontro ai nuovi bisogni delle famiglie e ai diritti dei bambini la FISM, a livello nazionale e locale, è impegnata a elaborare e proporre alle scuole – soprattutto attraverso percorsi formativi qualificati – riferimenti scientifici, culturali e pedagogici attuali,



strategie educative e metodologie didattiche innovative e funzionali allo sviluppo dei bambini in tutte le loro dimensioni e potenzialità.

A fronte di questa complessità, infatti, la FISM ritiene essenziale che le scuole siano in grado di dare risposte adeguate e di buon livello alle problematiche più importanti come:

- l'inclusione e la cura dei bambini con disabilità, con difficoltà relazionali, con disagio sociale e/o culturale;
- il rispetto e la valorizzazione delle diversità etniche, culturali e religiose;
- l'educazione alla convivenza umana e civile a scuola e nella società.

Questa progettualità deve implicare sia il coinvolgimento di tutte le risorse interne alla FISM, sia la collaborazione con altre realtà, come il Centro Studi per la Scuola Cattolica, le Università e le Istituzioni di ricerca pedagogica pubbliche e private.

### La FISM per una rinnovata appartenenza e promozione

L'impegno prioritario della FISM consiste nel sostegno alle scuole nel loro sforzo di garantire una proposta educativa e formativa di qualità, assicurando servizi adeguati e innovativi in un ambito delicato e strategico quale è quello dell'educazione infantile. Tale impegno si traduce nella capacità di elaborare e realizzare una progettualità pedagogica ancorata a riferimenti teorici e metodologici validati sul piano scientifico e coerenti con l'idea di persona e di educazione cristiana a cui il Progetto Educativo delle singole scuole deve fare riferimento.

Ciò comporta per la FISM, nelle sue diverse articolazioni di ruoli, responsabilità e professionalità, un forte impegno a essere sempre più competente e organizzata nei diversi ambiti di azione e di interesse delle scuole.

Per questo la FISM ha bisogno di alimentare e consolidare la sua forza per costituire e implementare un Sistema organico di scuole sia per rendere efficace la propria azione, sia per creare le condizioni affinché le scuole si sentano parte del Sistema e ne comprendano la portata solidaristica, che genera un legame forte tra ciascuna scuola e la FISM e tra l'insieme delle scuole che condividono le stesse finalità educative e le stesse idealità.

Un legame, questo, che facilita la salvaguardia e la valorizzazione dell'identità di ogni scuola e ne promuove il ruolo di stretta interazione con la comunità di appartenenza. Ciò attraverso la messa in rete delle risorse, esperienze, progettualità specifiche da parte di ciascuna realtà scolastica con l'obiettivo di attivare un continuo confronto e di aprire alle risorse, alle esperienze e alla progettualità delle altre scuole per la crescita dell'intero servizio educativo offerto dal Sistema delle scuole FISM.

La FISM si fa quindi garante di questi processi, li promuove e li accompagna con uno spirito di servizio che è testimonianza di cura verso le scuole, i bambini e le loro famiglie. In altre parole verso il bene comune. Tutto ciò esclude che il servizio che ognuno offre all'interno della FISM sia dettato da interesse personale, dall'ambizione o dal desiderio di potere o di prestigio.

Chiunque opera nella FISM non dimentichi che è una grazia del Signore sentirsi utili, e mai indispensabili, e poterLo servire nei bambini, che sono i "suoi fratelli più piccoli".

## **PARTE SECONDA**

### **IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA FISM: RUOLI, FUNZIONI, RESPONSABILITÀ**

#### Struttura e articolazione del Sistema Fism

Per favorire la concreta realizzazione del Progetto Educativo delle scuole FISM – che si distingue per l'originalità della sua proposta formativa, per la connotazione ecclesiale e comunitaria, per la rigosità scientifica e pedagogica, per il significato sociale e civile – è necessario un solido supporto organizzativo che lo Statuto nazionale ha configurato in un Sistema, al servizio delle scuole, coerente al suo interno e articolato su tre livelli: nazionale, regionale e provinciale. Per ciascuno di tali livelli sono previsti gli organi responsabili e le loro funzioni. Il Sistema si fonda sul concreto coordinamento organico, unitario e funzionale di persone, competenze e risorse finalizzato al raggiungimento dello scopo sociale dello stesso Sistema.

Ciò implica corresponsabilità, collaborazione, condivisione di comuni obiettivi, unitarietà di intenti da parte di tutti e di ciascuno. Presupposto, questo, da non intendersi in termini di omologazione o centralismo rispetto alla specificità dell'autonomia delle singole scuole ma, al contrario, come uno snodo cruciale per la realizzazione della qualità del servizio che le scuole sono chiamate a erogare. Un obiettivo, dunque, irrinunciabile per la stessa sopravvivenza delle scuole e del Sistema; un obiettivo al quale tendere e sul quale investire in modo convinto e con la consapevolezza della necessità di individuare modi e forme differenziate, realisticamente adattate alle specifiche realtà territoriali, cercando di raggiungere progressivamente livelli ottimali di organizzazione e di funzionamento.

Questo percorso di miglioramento continuo sarà facilitato e sostenuto attraverso l'importante contributo dei Referenti regionali – sia del Settore pedagogico che di quello gestionale – che rivestono un ruolo strategico configurandosi come interfaccia e punto di incontro e di scambio tra gli indirizzi nazionali e le realtà locali.

La FISM si propone di favorire e promuovere la qualità delle scuole rafforzando sempre più un sistema di scambio e di confronto tra le scuole stesse. Queste, pur mantenendo doverosamente la loro autonomia, sono in grado di presentarsi come una rete di scuole, garantendo ovunque requisiti e risultati diffusi e qualitativamente sostenibili.

L'intervento della FISM nei confronti delle scuole si pone sempre nella logica del servizio e del sostegno affinché le stesse siano in grado di realizzare al meglio le proprie finalità.

Si richiamano sinteticamente qui di seguito i diversi livelli della struttura organizzativa della FISM con l'indicazione delle rispettive principali funzioni e attività.

## LIVELLO NAZIONALE

1) *Le linee di indirizzo politico-istituzionale della FISM sono definite da:*

- **il Congresso Nazionale**, si celebra ogni quattro anni, elabora e approva le linee programmatiche della Federazione ed elegge il Presidente e il Vice Presidente, il Consiglio Nazionale, il Collegio dei Revisori dei Conti e il Collegio dei Probiviri.
- **Il Consiglio Nazionale**, esercita il potere di indirizzo per quanto riguarda le linee politiche e gli aspetti progettuali e organizzativi della Federazione attraverso:
  - l'elezione del Segretario Nazionale;
  - la nomina della Segreteria;
  - le delibere su vari argomenti che vincolano o impegnano la Segreteria e il Segretario Nazionale.
- **Il Presidente** Nazionale, presiede il Consiglio Nazionale, rappresenta l'unità della Federazione e vigila sul rispetto dello Statuto; in caso di assenza o di impedimento il Presidente è sostituito dal **Vice Presidente**.
- **Il Collegio dei Revisori dei Conti**, controlla l'amministrazione economica della Federazione.
- **Il Collegio dei Probiviri**, ha la funzione di componimento di eventuali controversie interne.

2) *Il governo e la direzione della FISM sono esercitate da:*

- **il Segretario Nazionale**, eletto dal Consiglio Nazionale, è il rappresentante legale della Federazione, ha la responsabilità della politica federativa e ne dirige l'attività.
- **La Segreteria Nazionale**, è l'organo propulsivo della Federazione, elabora e adotta tutti i provvedimenti per il perseguimento ottimale delle finalità federative in adesione alle deliberazioni del Congresso Nazionale e del Consiglio Nazionale.

Alla Segreteria e alle riunioni del Consiglio Nazionale partecipa anche il **Consulente ecclesiastico nazionale**, designato dalla competente Autorità ecclesiastica. Il consulente ecclesiastico garantisce l'ispirazione cristiana e favorisce la conoscenza e la condivisione degli orientamenti pastorali della Chiesa italiana in relazione ai temi dell'educazione.

Il Consiglio Nazionale e la Segreteria Nazionale si avvalgono della collaborazione del **Settore pedagogico** e del **Settore gestionale** a loro volta articolati, rispettivamente, nella **Commissione tecnica del Settore pedagogico** e nella **Commissione tecnica del Settore gestionale**: entrambe nominate dalla Segreteria nazionale e presiedute dal Responsabile del rispettivo Settore, elaborano e propongono rispettivamente gli indirizzi pedagogici e gestionali e coordinano il gruppo dei Referenti regionali del Settore.

## LIVELLO REGIONALE

La FISM nazionale ha nel livello regionale l'anello di raccordo, scambio e proposta tra il livello nazionale e il livello provinciale.

1) *Le linee di indirizzo politico-istituzionale della FISM regionale sono esercitate da:*

- **il Consiglio regionale**, costituito dai Presidenti delle Federazioni provinciali, da un numero di consiglieri in rapporto al numero delle scuole federate e dai consiglieri nazionali della Regione, ha compiti di coordinamento e rappresentanza delle Federazioni provinciali. Il Consiglio, inoltre, elabora le linee programmatiche e attua i necessari adattamenti delle linee nazionali ai bisogni della Regione.

2) *Il governo e la direzione della FISM regionale sono esercitate da:*

- **il Presidente regionale**, eletto dal Consiglio regionale, rappresenta la FISM regionale, presiede il Consiglio e governa il sistema FISM della Regione.
- **Il Direttivo regionale**, composto dal Presidente regionale e dai consiglieri eletti secondo Statuto regionale, attua le deliberazioni del Consiglio regionale e quelle della Segreteria Nazionale.

Il Consiglio regionale e il Direttivo regionale possono avvalersi della collaborazione di una **Commissione pedagogica** e di una **Commissione gestionale regionali**.

Il Consiglio regionale nomina i Referenti regionali per il Settore pedagogico e per quello gestionale che hanno il compito di raccordare le esigenze del territorio con le linee di indirizzo della Federazione e di portare al livello nazionale temi e problemi individuati dal Consiglio e/o dalle Commissioni regionali.

## LIVELLO PROVINCIALE

1) *Le linee di indirizzo politico-istituzionale della FISM provinciale sono esercitate da:*

- **l'Assemblea provinciale**, ha il compito di approvare lo Statuto, il Regolamento provinciale, il piano annuale delle attività, di eleggere i delegati per il Congresso nazionale e individuare le priorità di azione. L'Assemblea, nei tempi e nelle modalità stabilite dallo Statuto, elegge il Consiglio direttivo provinciale.

2) *Il governo e la direzione della FISM provinciale sono esercitate da:*

- **il Presidente provinciale**, eletto dal Consiglio direttivo, rappresenta la FISM provinciale, presiede il Consiglio direttivo, dirige, coordina e governa il sistema provinciale.
- **Il Consiglio direttivo provinciale**, traduce in programma le deliberazioni dell'Assemblea e ne individua le modalità di azione.

Il Consiglio direttivo e il Presidente possono essere coadiuvati da una **Commissione pedagogica** e da una **Commissione gestionale**.

Il Consiglio direttivo provinciale può istituire i **Coordinamenti di rete**, presieduti da un Coordinatore di rete.

## **A LIVELLO DI SCUOLA**

**L'organismo gestionale**, a seconda della tipologia dell'Ente e dell'inquadramento giuridico, è chiamato a prendere decisioni organizzative e amministrative alla luce del Progetto Educativo del quale è titolare e custode.

In ogni scuola il legale rappresentante nomina un **Coordinatore pedagogico-didattico**, che può essere un docente. I docenti, sia a livello di Collegio sia a livello individuale, hanno la responsabilità di dare concretezza al Progetto Educativo attraverso l'azione pedagogico-didattica.

### **I documenti più importanti sull'educazione cristiana e sulla scuola cattolica apparsi negli ultimi cinquant'anni.**

- CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Dichiarazione sull'educazione cristiana Gravissimum educationis*, 28 ottobre 1965.
- SACRA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *La scuola cattolica*, 19 marzo 1977.
- SACRA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Il laico cattolico testimone della fede nella scuola*, 15 ottobre 1982.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *La scuola cattolica, oggi, in Italia*, 25 agosto 1983.
- CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Dimensione religiosa dell'educazione nella scuola cattolica*, 7 aprile 1988.
- CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *La scuola cattolica alle soglie del terzo millennio*, 28 dicembre 1997.
- CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Le persone consacrate e la loro missione nella scuola*, 28 ottobre 2002.
- CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Educare insieme nella scuola cattolica. Missione condivisa di persone consacrate e fedeli laici*, 8 settembre 2007.
- CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Educare al dialogo interculturale nella scuola cattolica. Vivere insieme per una civiltà dell'amore*, 28 ottobre 2013.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *LA SCUOLA E L'UNIVERSITA'*, *La scuola cattolica risorsa educativa della Chiesa locale per la società*, 11 luglio 2014.